

Testo per "il cortile dei dubbiosi" --> "Caro adulto ti scrivo"

Caro adulto

Ti scrivo, "così mi distraigo un po'" verrebbe quasi spontaneo dire per chi conosce Lucio Dalla.

Scriverti però, caro adulto, non è una distrazione, anzi un modo per chiarire alcuni dubbi.

Apparteniamo a due generazioni profondamente diverse, ma con tanti aspetti in comune. Caro adulto, che ci ripeti sempre che quando avevi la nostra età era tutto diverso, in fondo, in fondo sei simile a noi. Anche tu sei stato ribelle, non ubbidivi ai tuoi e preferivi uscire a giocare invece che dedicare tempo alla scuola. Caro adulto, nonostante le tue ramanzine, cambieremo con il tempo, proprio come hai fatto tu sebbene la tua cocciutaggine nel non ammetterlo sia sempre più forte.

I tempi dove stiamo crescendo noi e quelli dove sei cresciuto tu hanno radici diverse, ma rami in comune. Noi siamo "i nati digitali", voi non sapevate neanche che cosa fosse uno smartphone. Noi viaggiamo per il mondo, voi era già tanto se andavate fuori città. Noi, però, non possiamo fare a meno degli amici e di uscire di casa, proprio come voi, anche noi abbiamo lo stesso rapporto amore-odio per la scuola e anche noi stiamo ricevendo un mondo peggiore di quello che abbiamo trovato. Noi stiamo affrontando ciò che tu stavi vivendo trenta o quarant'anni fa; per te l'adolescenza è un mondo lontano. "Tutti gli adulti sono stati dei bambini, una volta, ma pochi se ne ricordano" diceva Antoine de Saint-Exupéry autore de "il Piccolo Principe", personalmente trovo che questa frase dovrebbero ricordarsela tutti, avercela scolpita nel cuore.

L'augurio più grande che posso farti, caro adulto, è quello di portare sempre nel tuo cuore la tua infanzia e la tua adolescenza, perché, forse, così, un giorno, spero il più vicino possibile, potrai aprire gli occhi e vedere che non siamo così diversi da te.

Margherita